



ANALISI DI CONTESTO - RAV

CONTESTO – TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

1. L'Istituto scolastico "Suore Francescane" è collocato nel contesto del quartiere di Garegnano (Municipio 8 di Milano), il quale ruota attorno alla Certosa, capolavoro dell'arte.

E' un quartiere periferico (in prossimità al nuovo quartiere City life), con negozi e servizi tipici di una realtà territoriale. Abbastanza vicino si sta sviluppando sempre più il nuovo quartiere di Cascina merlata.

La densità della popolazione è medio/alta; la maggior parte dei genitori del nostro Istituto sono professionisti con un'istruzione medio-alta.

2. Il territorio presenta numerose realtà aziendali e piccole imprese a gestione familiare specializzate nel settore della ristorazione e dei servizi. Il tessuto associazionistico è particolarmente attivo; oltre alla Polisportiva di Garegnano è molto sentita e partecipata la dimensione aggregativa promossa dalla Parrocchia del quartiere e dall'Oratorio che si occupano di fornire sostegno e supporto alle famiglie bisognose della zona e creano momenti di condivisione volti a favorire una buona coesione del tessuto sociale (attività di beneficenza e raccolta fondi, feste, allestimento di mostre ed esposizioni, gite e ritiri...).
3. Le famiglie con figli in età della scuola dell'obbligo, i dipendenti della scuola stessa, gli alunni, il gestore (Istituto Suore Francescane), i fornitori e la comunità stessa del quartiere.
4. La parrocchia Maria Assunta della Certosa di Garegnano, l'Ente locale, ATS, biblioteca di quartiere.
5. Tram (in particolare il 14 – la cui fermata su viale Certosa è molto vicina alla scuola).

CONTESTO – RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

1. L'Istituto scolastico è organizzato in 3 ordini di scuola: sez. Primavera, scuola Infanzia, scuola Primaria.

SEZ. PRIMAVERA = integrata (secondo la normativa vigente alla scuola dell'Infanzia) la sez. Primavera è collocata al piano terra e dispone di un'aula, bagni, sala nanna e condivide con la scuola dell'Infanzia la palestra, l'aula per il pre e post scuola e il giardino esterno. Nell'aula dedicata alla sez. Primavera è presente la LIM.

SCUOLA INFANZIA = sempre collocata al piano terra, è organizzata in 4 sezioni (Fiordalisi, Tulipani, Margherite, Quadrifogli), ogni sezione dispone di un'aula con la LIM e condivide con altre sezioni i bagni, la palestra, l'aula per il pre e post scuola e il giardino esterno.

SCUOLA PRIMARIA = è collocata al primo piano e dispone di 5 aule (per le 5 classi della scuola Primaria), un'aula di informatica con 11 postazioni per il PC, un'aula di musica, i bagni, la palestra, l'aula per il pre e post scuola, lo spazio mensa e il giardino esterno.

Le aule (in particolare della scuola Infanzia e sez. Primavera) sono spaziose, tutte le aule sono luminose e ben arieggiabili; la scuola non dispone di altri spazi disponibili (per esempio biblioteca, aula docenti...).

2. Le risorse economiche della scuola provengono dal contributo delle rette delle famiglie (che il gestore di Istituto -le Suore Francescane- mantengono "basse" per permettere a chiunque di poter scegliere la nostra scuola paritaria) e dai finanziamenti statali (Miur – Regione Lombardia). Il Comune di Milano contribuisce tramite la convenzione con Milano Ristorazione e tramite l'assistenza educativa per gli alunni con sostegno scolastico per la didattica e l'assistenza educativa.
3. Tutti gli studenti raggiungono la scuola in modo autonomo (mezzi pubblici o auto private).

Per gli studenti con particolari situazioni di svantaggio sociale/economico la scuola è disponibile ad accordare rette agevolate e scontistiche personalizzate; per svantaggi culturali, linguistici ecc la scuola attiva le risorse interne disponibili per colmare o almeno ridurre situazioni di criticità.

CONTESTO – RISORSE PROFESSIONALI

1. La Coordinatrice didattica (laureata in Pedagogia e assunta a tempo pieno -38 ore settimanali- ed indeterminato ha la funzione di coordinare tutti i docenti e tutte le attività didattiche e non dell'Istituto scolastico, sez. Primavera, scuola Infanzia e scuola Primaria.

Si occupa di organizzare ogni attività extra didattica, curare le comunicazioni e relazioni scuola/famiglia, di promuovere la formazione in servizio di tutti i docenti, mettere in atto strategie didattiche e di inclusione per tutti gli alunni, in particolare i BES, promuovere l'identità della scuola, la sua conoscenza sul territorio e occuparsi delle iscrizioni.

2. Il personale scolastico della scuola dell'Infanzia e sez. Primavera è tutto assunto a tempo pieno e indeterminato ed è in servizio da molti anni. L'età media si aggira tra i 30/45 anni.

Il personale scolastico della scuola Primaria è per la maggior parte assunto a tempo pieno ed indeterminato; le docenti Titolari di classe (24 ore settimanali sulla classe) sono laureate in scienze della Formazione Primaria (o stanno conseguendo anche questa laurea) e sono in ogni caso tutte abilitate all'insegnamento alla Primaria.

3. I 6 docenti specialisti posseggono i requisiti di studio che li rendono idonei all'insegnamento della propria materia specifica (lingua inglese, cilil, religione cattolica, ed. musicale, ed. motoria, informatica) e sono assunti a tempo indeterminato e part-time.

Il fatto che la maggior parte dei docenti sia assunto a tempo indeterminato costituisce una continuità didattica preziosa, molto funzionale alla relazione alunni/docenti e all'apprendimento; tale continuità è anche molto apprezzata dalle famiglie.

Tutti i docenti sono formati sull'inclusione e su tutte le tematiche afferenti mediante una costante formazione in servizio (con formatori qualificati, la maggior parte docenti dell'Università Cattolica di Milano) che ogni anno viene proposta dalla direzione della scuola.

4. I docenti di sostegno (in servizio sui 2 ordini di scuola, Infanzia e Primaria) sono assunti tutti full time, alcuni a tempo determinato ed altri a tempo indeterminato.

Non sono in possesso della specifica abilitazione al sostegno, ma (come specificato poco sopra) tutti sono coinvolti dalla formazione in servizio (con formatori qualificati, la maggior parte docenti dell'Università Cattolica di Milano) che ogni anno viene proposta dalla direzione della scuola.

I docenti di sostegno svolgono la funzione di compilare (con la collaborazione del GLO) i PEI, i PDP e documenti vari; favorire in ogni momento della giornata scolastica e per ogni attività l'inclusione degli

alunni BES con o senza diagnosi funzionali; favorire le relazioni con tutti i componenti del GLO (alunni/famiglie/scuola/specialisti).

5. La scuola si avvale (oltre che dei docenti di sostegno) anche della/delle assistenti educative (educatrici comunali) in rete con l'Ente locale (Comune di Milano) che si affiancano alla docente Titolare di classe e alle docenti di sostegno in particolare.
6. Le opportunità che derivano da tutte le risorse della scuola (compreso il personale ATA –segretaria, 2 ausiliarie, 1 manutentore) sono molteplici in termini di collaborazione reciproca e distribuzione di compiti e responsabilità.

Il team educativo della scuola potrebbe certamente beneficiare di qualche figura professionale aggiunta: per esempio un'educatrice specifica per il pre e post scuola, una bidella che si occupasse anche della "portineria", un docente (o educatrice) in più di sostegno.

ESITI - RISULTATI SCOLASTICI

1- Nel nostro Istituto non ci sono casi di alunni non ammessi alla classe successiva. Gli alunni con scarso rendimento proseguono il corso di studi all'interno delle rispettive classi; di volta in volta, in base ai casi, possono essere supportati dai Docenti di Sostegno Educativo pur non avendo problematiche a carico accertate.

2- La nostra è una Scuola Primaria Paritaria che si colloca nel primo ciclo. Non sono pertanto previsti debiti formativi.

3- Nella Scuola Primaria non è più presente l'Esame di Stato. Non si procede di conseguenza con nessun confronto territoriale, ad eccezione fatta per le Prove Invalsi.

4- Nella Primaria non si verificano casi di abbandono scolastico. Esistono solo trasferimenti presso altro Istituto per lo più legati a decisioni ed esigenze delle famiglie (cambio di domicilio o di sede lavorativa dei genitori...).

5- La Scuola Primaria riconosce come segnali di difficoltà che potrebbero portare ad esiti scolastici insoddisfacenti le problematiche a carico dell'alunno (già segnalate o in fase di accertamento) e situazioni di disagio sociale, culturale o economico delle famiglie. Nel primo caso il nostro Istituto si adopera affinché sia approntato un intervento specifico di sostegno al bambino; nella seconda eventualità si cerca di supportare a livello educativo e culturale la famiglia coinvolgendola nelle proposte formative che di volta in volta vengono dedicate ai genitori o offrendo facilitazioni di tipo economico affinché gli alunni che versano in stato di difficoltà possano continuare a frequentare.

ESITI - RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

1- Il nostro Istituto somministra ogni anno le Prove Invalsi, che rientrano a pieno titolo tra le Prove Nazionali standardizzate. La rilevazione degli apprendimenti viene effettuata in modo oggettivo e uguale per tutti nelle classi coinvolte e per le discipline indicate. Durante l'ultima somministrazione risalente allo scorso anno scolastico il nostro Istituto ha conseguito risultati superiori alla media nazionale in Matematica e in Lingua Straniera.

2 - Non si hanno attualmente a disposizione dati e informazioni per stabilire le differenze rispetto a Scuole con background socioeconomico e culturale simile al nostro Istituto.

3- La nostra Scuola offre una proposta formativa di buon livello; ciò consente di lavorare affinché si promuova variabilità bassa tra le classi e uno standard di risultati alto all'interno delle stesse. Per gli alunni sono previsti percorsi di apprendimento strutturati e completi che vengono verificati costantemente al termine di ogni unità didattica di apprendimento, al fine di monitorare il percorso del singolo e dell'intera classe.

4- La Scuola esercita una grande e prioritaria influenza sul livello dei risultati degli apprendimenti. Per ogni disciplina sono previste modalità peculiari volte a favorire l'acquisizione dei contenuti da parte degli alunni e la loro successiva verifica.

5- Nel caso in cui il livello della Scuola risultasse inferiore rispetto alla media regionale potrebbero individuarsi quali motivazioni principali la presenza di alunni con famiglie poco coinvolte nel loro percorso di formazione (scarsamente partecipi al momento in cui è necessario fornire il giusto supporto nelle fasi di consolidamento) o eventuali situazioni in cui non è mantenuto un adeguato livello di frequentazione scolastica del bambino (con un elevato tasso di assenze che ostacolano una completa fruizione delle lezioni).

ESITI - COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

1- Gli alunni del nostro Istituto hanno acquisito un buon livello di comprensione e apprendimento della competenza sociale e civile in materia di Cittadinanza e della competenza personale e sociale intesa come "capacità di imparare ad imparare".

2- In materia di Cittadinanza gli alunni hanno migliorato la capacità di ascolto, confronto e dialogo. Hanno poco alla volta acquisito qualche iniziale abilità necessaria alla formazione di un pensiero critico sempre più maturo, affrancato dagli stereotipi e volto al mantenimento e alla salvaguardia di valori buoni e positivi. In materia di "capacità di imparare ad imparare" gli alunni hanno via via iniziato ad organizzare conoscenze e informazioni di cui sono in possesso inserendole in modo attivo all'interno di percorsi strategici utili a risolvere problemi per interagire in modo costruttivo e corretto con la realtà. Hanno parimenti acquisito l'abilità di riflettere su se stessi e di formulare una seppur semplice autovalutazione. Per entrambe le Competenze la maggior parte degli alunni del nostro Istituto ha raggiunto un livello buono.

3- Relativamente alla "capacità di imparare ad imparare" gli alunni hanno acquisito, in rapporto alla loro età, le abilità legate alla consapevolezza del proprio processo di apprendimento, del riconoscimento delle opportunità disponibili e del loro impiego per decodificare la realtà superando ostacoli e risolvendo eventuali problemi e criticità. Il livello di acquisizione delle competenze raggiunte è buono per la maggior parte degli alunni.

4- Per valutare le competenze europee la nostra Scuola utilizza griglie con descrittori e indicatori segnalando il livello di apprendimento raggiunto. Alla valutazione si arriva predisponendo per gli alunni Compiti di Realtà seguiti dalla richiesta di riflettere sul percorso cognitivo svolto. Ciò al fine di cogliere il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le motivazioni che lo hanno guidato nel portare a compimento le attività nonché la predisposizione emotiva e gli stati affettivi provati durante l'esecuzione.

5- I criteri comuni adottati dal nostro Istituto prevedono che la valutazione delle competenze risponda ai requisiti della Progettazione e delle Attività Didattiche in classe. La Progettazione deve includere i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento. Le Attività Didattiche devono prevedere contenuti non solo disciplinari ma soprattutto trasversali. A tal fine risultano pertanto efficaci le modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, in cui la Classe diventa una piccola comunità di conoscenza.

ESITI – RISULTATI A DISTANZA

1. Non conosciamo i risultati di apprendimento che raggiungono alla scuola Secondaria gli studenti che hanno frequentato la nostra Primaria.
Immaginiamo siano soddisfacenti, in quanto i genitori di questi alunni spesso si fanno portavoce di un positivo “passaparola” all’interno del quartiere a favore della nostra scuola.
2. Non conosciamo questo dato.

PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA’

1. Sono oggetto di monitoraggio le attività didattiche.
2. Gli strumenti adottati sono da migliorare e implementare affinché rispondano alle esigenze conoscitive della scuola.
3. Non contribuisce

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

1. La scuola organizza il personale docente e ATA tenendo conto in primis dei monte ore settimanali di servizio definiti dal contratto AGIDAE; in base ai rispettivi monti orari vengono poi definiti gli orari di servizio giornalieri, tenendo conto delle coperture sulle classi per tutta la giornata scolastica e la conseguente distribuzione oraria delle singole materie di studio (comprese mense ed intervalli).

Il personale docente (sempre sulla base del contratto AGIDAE) è tenuto ad assolvere le varie funzioni docenti e le attività accessorie all’insegnamento (progettazioni, collegi docenti, scrutini, colloqui genitori, incontri/riunioni con le famiglie, formazione in itinere ecc).

Il personale ATA è organizzato in base alle esigenze della scuola (la segretaria e una signora ausiliaria coprono anche il momento del pre e del post scuola, intesi questi come momenti di assistenza e non di didattica).

Il nostro Istituto scolastico NON beneficia del fondo di Istituto.

2. I ruoli sono definiti dai contratti di assunzione e i compiti e le funzioni vengono assegnati in base ai ruoli stessi.

La coordinatrice didattica -unitamente al gestore di Istituto- organizza l’organigramma generale dell’Istituto.

3. Le assenze del personale (sia esso docente che ATA) sono generalmente coperte dagli stessi colleghi/e; a meno che le assenze si prolunghino per oltre un mese: in questo caso si attinge a personale esterno.
4. Le difficoltà si presentano, a volte, proprio nella gestione delle assenze più prolungate del personale; altre volte in alcuni situazioni che richiedono una interpretazione del contratto AGIDAE.

Tuttavia le buone relazioni di rispetto e reciproco aiuto instaurate tra tutte le risorse umane della scuola permettono di non riscontrare particolari e significative problematiche nella gestione del personale.

GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

1. L'assegnazione delle risorse economiche è definita dall'Istituto "Suore Francescane missionarie del Cuore Immacolato di Maria", nello specifico dalle persone del gestore di Istituto e della superiora provinciale.

Le Suore (il cui carisma attinto dalla loro fondatrice -Madre Caterina Troiani- è ispirato sia alle missioni nel mondo che alla scuola, intesa come contesto privilegiato di istruzione ma anche di educazione umana e cristiana) sono sempre disponibili, generose e attente affinché le loro scuole abbiano uno standard qualitativo alto e rispondente alle normative e ai programmi ministeriali in vigore.

2. Sono commisurate nella misura delle possibilità economiche di cui dispone il gestore di Istituto, il quale riconosce priorità di assegnazione delle risorse economiche alla formazione del personale docente, all'assunzione di personale qualificato e in linea con l'identità della scuola, alla manutenzione dell'edificio scolastico e al suo progressivo adeguamento alle norme di sicurezza vigenti e anche all'abbellimento dello stesso.
3. I 3 progetti su cui la scuola ha recentemente investito in particolare sono: attivazione della sezione Primavera - acquisto delle lavagne LIM in tutte le classi – miglioramento e abbellimento delle parti interne dell'edificio scolastico (tinteggiature, arredi nuovi, nuova pavimentazione in palestra e in mensa).

Le motivazioni sono evidenti:

Sez. Primavera = la scuola ha investito su questo progetto dopo un'accurata analisi del contesto sociale del quartiere Certosa e dei bisogni rilevati; dalla realizzazione di questo progetto è conseguito in questi due ultimi anni scolastici un significativo aumento delle iscrizioni alla scuola dell'Infanzia (la sez. Primavera è un "serbatoio" di possibili iscrizioni alla scuola dell'Infanzia, infatti).

Lavagne LIM in tutte le classi = per favorire la didattica multimediale, anche in considerazione del fatto che tutti i libri di testo sono scaricabili online e interattivi.

Anche la sez. Primavera e quasi tutte le classi della scuola Infanzia sono dotate della LIM.

Miglioramento e abbellimento dell'edificio scolastico = lo spazio/l'ambiente è un contenitore molto importante nella scuola, anzi è il "terzo educatore". Ne consegue che uno spazio/scuola "bello", pulito, ordinato, colorato contribuisce al benessere psicofisico degli alunni e, di conseguenza, anche all'apprendimento didattico.

4. Le difficoltà riscontrate nella gestione delle risorse economiche sono molteplici e derivano soprattutto da una causa: la scelta del gestore di tenere comunque le rette "basse" per non mettere troppo in difficoltà le famiglie e quindi per consentire alle stesse una libera scelta educativa (affinchè avvenga il meno possibile che una famiglia non possa "permettersi" la nostra scuola).

Da ciò deriva che le entrate economiche (che derivano esclusivamente dalle rette, appunto, oltre che dai contributi ministeriali e regionali) non siano sufficienti (o lo siano con un piccolo margine) a coprire i numerosissimi costi, in primis del personale ma anche delle utenze varie e della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio scolastico.

FORMAZIONE

1. La scuola individua di anno in anno gli argomenti della formazione per docenti e personale ATA in base a vari criteri: rilevare il fabbisogno formativo dei docenti stessi; formazione continua su alcune tematiche prioritarie: l'inclusione, il nuovo PEI, il curriculum, l'intelligenza emotiva, le strategie di gestione della classe, il benessere psico-fisico dei docenti, la comunicazione scuola/famiglia, la nuova valutazione alla Primaria ecc.

Altri argomenti di formazione sono inerenti alle varie tematiche sulla SICUREZZA nei luoghi di lavoro – decreto legislativo 81 ecc e sul Pronto soccorso e formazione DIAE (defibrillatore).

2. Le varie iniziative di formazione rispondono al fabbisogno di aggiornamento in servizio dei docenti e di aggiornamento in generale per tutto il personale.
3. Le iniziative di formazione hanno sempre una ricaduta pratica e concreta in termini generali dell'acquisizione di maggiori consapevolezze e saperi che hanno una ricaduta positiva su ogni aspetto dell'attività scolastica.

VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE

1. La scuola rileva le competenze del personale attraverso curriculum, corsi frequentati e relativi attestati e, a volte, conoscenze ed esperienze dirette e personali.
2. La scuola tiene conto delle competenze dei singoli docenti assegnando loro compiti e ruoli che maggiormente rispondano alla loro formazione professionale, ma anche alla loro indole personale, ai loro interessi e alle loro specifiche e personali risorse.

I criteri per assegnare compiti vari ecc corrispondono a quanto sopra descritto, tenendo conto anche della disponibilità di ciascuno ad investire tempo ed impegno per la scuola.

3. La scuola valorizza la professionalità del proprio personale (docente e non) coinvolgendolo in ogni progetto, avendo rispetto delle personalità dei singoli ed individuando in ciascuno un bene/risorsa prezioso, il più importante di cui la scuola dispone.

COLLABORAZIONE TRA DOCENTI

1. I docenti lavorano nella maggior parte dei casi insieme (collegi docenti ecc) sempre convocati e coordinati dalla coordinatrice didattica.
Non sono previsti dipartimenti, essendo -la nostra- una scuola Primaria e dell'Infanzia.
Tuttavia, se necessario, possono essere convocati momenti collegiali solo per docenti Titolari o solo per i docenti Specialisti.
2. Oltre a questi momenti plenari, i docenti lavorano anche in commissioni di lavoro, ciascuna delle quali con una funzione-obiettivo precisa (raccordo/continuità; GLO; qualità; social marketing; aggiornamento sito e social; referente privacy; animatore digitale).
Questo tipo di organizzazione ha come ricaduta sulla scuola il beneficio di "specializzare" i vari docenti su argomenti o temi specifici e di lavorare contemporaneamente su più obiettivi.
3. La scuola favorisce la condivisione tra docenti inviando email e comunicazioni sistematiche a tutti, mettendo a disposizione i materiali di interesse comune (attraverso gli strumenti informatici), condividendo osservazioni, riflessioni e buone prassi di lavoro con gli alunni.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

1. Il livello di partecipazione della scuola con il territorio non ha raggiunto ancora soddisfacenti livelli di efficacia.
2. Al momento la scuola non ha in essere accordi di rete, se non di rete tra scuole paritarie.
3. ///
4. ///

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

1. I genitori partecipano attraverso il Consiglio di Istituto e di Interclasse.
2. Nelle sedi opportune, in primis nelle riunioni del Consiglio di Istituto e di Interclasse, ma anche in occasioni di riunioni di classe o assemblee di Istituto, nelle quali i genitori hanno la possibilità di dare il proprio contributo o di rilevare eventuali insoddisfazioni.
3. La scuola organizza per i genitori corsi e momenti di formazione con specialisti (psicologi, pedagogisti...).

La scuola approfitta anche di riunioni e assemblee per comunicare la propria offerta formativa , il proprio stile educativo e l'identità specifica che la caratterizza.

4. Le modalità per coinvolgere i genitori non sono solo corsi di formazione ecc, ma anche le feste che si svolgono durante l'anno scolastico: festa dei nonni, di natale, del papà, della mamma, di fine anno, dei diplomi. Tutte queste feste rappresentano non solo momenti privilegiati di relazione scuola/famiglia, ma spesso anche di formazione e di riflessione sul ruolo genitoriale e sulla propria responsabilità educativa.
5. La scuola promuove la collaborazione con le famiglie in particolare intercettando i loro bisogni educativi e le loro difficoltà e raccogliendo dalle famiglie stesse l'interesse per le tematiche più coinvolgenti e rispondenti alle loro necessità.
6. Ricadute senz'altro positive, sia per la scuola che per i genitori: il coinvolgimento di entrambe le agenzie educative risulta utile ed efficace soprattutto per gli alunni, dal punto di vista non solo didattico ma anche educativo.

PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA

- 1) Il curricolo formativo è stato articolato partendo dalle esigenze didattiche e relazionali dei singoli alunni.
- 2) I traguardi di competenza che la scuola ha individuato per gli studenti sono:
 - 1) Comunicazione nella madrelingua: capacità di esprimere ed interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma orale e scritta ed interagire in modo creativo in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.
 - 2) Comunicazione nelle lingue straniere: oltre alle abilità necessarie per la comunicazione nella madrelingua, richiede la mediazione e la comprensione interculturale.

3) Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia: abilità di applicare il pensiero matematico per risolvere problemi in situazioni quotidiane. Tale competenza è associata a quella scientifico- tecnologica che comporta la comprensione di tanti cambiamenti determinati dall'uomo stesso e che sono sua responsabilità.

4) Competenza digitale: capacità di saper utilizzare con spirito critico le tecnologie per il lavoro, il tempo libero, la comunicazione.

5) Imparare a imparare: comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità che potranno poi essere applicate nel futuro in vari contesti di vita: casa, lavoro, istruzione e formazione.

6) Competenze sociali e civiche: riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo costruttivo alla vita sociale e lavorativa.

7) Consapevolezza ed espressione culturale: si dà spazio all'espressione creativa di idee, esperienze, emozioni in una vasta gamma di mezzi di comunicazione, compresi musica, spettacolo, letteratura ed arti visive.

3) La quota del 20% dell'autonomia scolastica si declina su diversi fronti: la destinazione di alcune ore al progetto d'istituto, l'assegnazione di un monte ore fisso a specialisti che si occupano delle materie di musica, educazione motoria, CLIL, inglese e religione.

4) Le tante proposte di ampliamento dell'offerta formativa mirano, da un lato, ad un consolidamento e approfondimento di competenze acquisite in attività curriculari e dall'altro lato ad un arricchimento in ambito relazionale ed emotivo.

In tali proposte vengono coinvolte federazioni, genitori, professionisti del settore (musicisti, atleti, ecc...) e associazioni del territorio.

5) Ciò che favorisce l'acquisizione delle competenze chiave europee è la creazione di un contesto didattico che si avvalga di una molteplicità di strumenti quali ad esempio progetti d'istituto, compiti di realtà, ampliamento dell'offerta formativa (CLIL, Informatica) e uscite didattiche.

6) Visto l'ordine della scuola gli obiettivi e i traguardi vengono comunicati giornalmente nell'arco della lezione e in base all'argomento trattato e se ne verifica la corretta acquisizione mediante verifiche orali e scritte. Sul sito della scuola sono inoltre presenti le programmazioni curriculari per tutte le materie, i compiti di realtà e il progetto d'Istituto.

PROGETTAZIONE DIDATTICA

1. Viste le dimensioni della scuola, non sono presenti dipartimenti ma la progettazione didattica è affidata al singolo docente in coordinamento con il resto del corpo docenti.
2. La programmazione comune avviene all'inizio dell'anno in maniera collegiale per tutte le discipline.
3. Gli strumenti utilizzati per il coordinamento della didattica nel corso dell'anno sono il Collegio Docenti e l'aggiornamento del PTOF. All'interno di questo contesto il curriculum svolge un ruolo di primo piano nell'orientamento della didattica di ogni singolo docente.

VALUTAZIONE

1. La valutazione risponde a principi di trasparenza, oggettività, imparzialità e tempestività ed è sempre motivata e comunicata agli alunni. La valutazione sommativa degli apprendimenti, durante tutto l'anno scolastico, viene effettuata mediante prove orali e verifiche scritte. La valutazione degli alunni viene svolta secondo le griglie di valutazione approvate dal Collegio dei docenti e contenute nel PTOF, mediante i seguenti strumenti: Colloqui orali individuali, prove aperte di produzione, colloqui orali di gruppo, lavori a casa, prove strutturate, interventi spontanei in classe.
2. La valutazione, effettuata collegialmente dai docenti, è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum. I criteri comuni sono individuati nelle tabelle di valutazione approvate dal Collegio Docenti e presenti sul sito della scuola.
3. La scuola utilizza prove strutturate scritte e orali per tutte le discipline e per tutte le classi ad esclusione di educazione motoria, la quale prevede un tipo di valutazione maggiormente pratica e musica dove la verifica scritta si somma a prove orali e pratiche. Vengono effettuate prove di verifica con i seguenti scopi: diagnostico, formativo e sommativo. La correzione delle prove rispetta l'autonomia didattica di ogni docente.
4. Le valutazioni conseguite dagli studenti vengono utilizzate dagli insegnanti per riorganizzare la programmazione e progettare interventi didattici tenendo conto dei livelli raggiunti dagli studenti.

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

1. Dal punto di vista spaziale l'organizzazione didattica prevede la presenza di aule adibite alle materie specialistiche come informatica, musica ed educazione motoria. Inoltre, all'interno delle aule dove si svolgono le materie curriculari è presente una piccola biblioteca di classe e gli spazi sono organizzati in maniera flessibile prevedendo l'organizzazione di spazi gioco durante gli intervalli e una periodica modifica della disposizione dei banchi. A livello didattico è prevista inoltre la possibilità di portare la didattica in contesti e modalità informali e non canonicamente strutturati (possibilità resa possibile anche dalla presenza di un ampio giardino). Ogni specialista si occupa della gestione dei propri spazi così come la titolare cura il mantenimento dell'aula e degli eventuali materiali che sono necessari.
2. Gli spazi adibiti alle materie specialistiche sono utilizzati sia durante le ore curriculari che in momenti più informali, favorendo così una percezione più fluida dei luoghi. Le aule della scuola vengono poi destinate ad attività extracurricolari dopo l'orario scolastico.
3. Le dotazioni tecnologiche svolgono un importante ruolo di supporto alla didattica favorendo un approccio più consapevole agli strumenti informatici e una maggiore interazione da parte degli studenti. La scuola provvede costantemente a quell'aggiornamento tecnologico che possa favorire una sempre maggiore integrazione e interazione didattica.

DIMENSIONE METODOLOGICA

- 1) Il costante aggiornamento e confronto del corpo docenti favorisce la diffusione dei più avanzati strumenti didattici (didattica personalizzata, attenzione ai processi, compiti di realtà, uscite didattiche, scuola capovolta, lavori a gruppi, ecc...)
- 2) Le differenze che sussistono tra le diverse docenti riguardano la cifra stilistica con cui ognuna di loro declina il percorso didattico all'interno della propria classe. Ciò è frutto anche della comune e costante capacità di osservazione del percorso dei propri alunni durante il corso dell'anno.

- 3) L'Istituto utilizza diverse strategie didattiche che fanno parte dei modelli di istruzione; alcune di esse sono prevalentemente centrate sul docente, altre fanno leva principalmente sull'allievo. Tra le principali si trovano: la lezione frontale in cui il docente espone in maniera unidirezionale gli argomenti; il cooperative learning come metodologia di apprendimento cooperativo lavorando in gruppo; la didattica laboratoriale in cui si predilige l'apprendimento esperienziale; il circle time come scambio democratico in cui i bambini si confrontano alla pari disposti in cerchio; il brainstorming come metodologia di espressione libera, senza vincoli e senza il rischio di critiche; il problem solving che pone la propria attenzione sull'apprendimento per scoperta; i compiti di realtà per l'apprendimento esperienziale e multidisciplinare.
- 4) Le strategie specifiche per l'inclusione utilizzate dalla scuola sono volte a valorizzare stili di apprendimento differenti, sfruttando i punti di forza degli studenti. Favoriscono la partecipazione dell'intera classe rispetto alle tradizionali lezioni frontali, sviluppano l'autostima degli alunni e la fiducia nelle loro capacità, facilitano l'apprendimento rendendolo interattivo e coinvolgente, mantengono alta la motivazione di ciascun alunno e creano opportunità di dialogo e collaborazione. Di volta in volta le insegnanti di sostegno si avvalgono di metodologie e sistemi compensativi adatti agli obiettivi personalizzati dell'alunno.

DIMENSIONE RELAZIONALE

1- In ogni classe del nostro Istituto le relazioni tra gli alunni sono generalmente buone; i bambini collaborano tra loro e spesso volte dimostrano generosità e altruismo. Nella maggior parte dei casi sono molto socievoli e ricercano i compagni per condividere il tempo libero durante le ricreazioni. Anche il rapporto tra docenti e alunni è positivo; di frequente i bambini coinvolgono gli insegnanti per raccontare il proprio vissuto personale sentendosi ascoltati e assecondati nella loro esigenza di dialogo e confronto. I docenti si relazionano ai colleghi con garbo e gentilezza; anche in questo caso i rapporti sono molto buoni e questo si riverbera positivamente sugli aspetti lavorativi, contraddistinti da piena collaborazione e costruttiva cooperazione. Ogni insegnante, in base alle personali attitudini e capacità, contribuisce infatti al mantenimento del clima sereno e operoso che contraddistingue la giornata scolastica. La Coordinatrice, attenta alle esigenze del singolo e dell'intero Corpo docente, è sempre disponibile ogni qualvolta la si coinvolga in merito a situazioni che necessitino del suo intervento diretto o richiedano indicazioni e suggerimenti. In nessuna classe si segnalano casi in cui le relazioni tra alunni, alunni e insegnanti, insegnanti e insegnanti sono più difficoltose; può tuttavia verificarsi che la presenza di bambini eccessivamente esuberanti possa richiedere da parte di alcuni docenti un intervento volto a ripristinare la tranquillità durante le lezioni e soprattutto durante i momenti meno strutturati.

2- La Scuola coinvolge quotidianamente gli alunni in attività volte a favorire un buon clima relazionale, incentivando i bambini al rispetto e all'ascolto reciproco, alla collaborazione e al gesto solidale. Gli alunni imparano a lavorare in gruppo, mettendo in gioco le proprie risorse personali per il raggiungimento di un fine comune. Vengono costantemente educati, attraverso giochi di ruolo e successiva verbalizzazione, all'acquisizione del sentimento empatico che consente di capire il punto di vista dell'altro. Ai bambini vengono proposte letture e suggerimenti di riflessione che spesso si concludono nella drammatizzazione che unifica la dimensione del pensiero con il sentire del corpo. I numerosi Progetti presentati ai bambini durante tutto l'anno scolastico si rivelano parte fondamentale dell'Educazione Emotiva, intesa come lo strumento essenziale per relazionarsi in modo buono, sano e appagante agli altri. Nelle varie classi, di volta in volta e in base alle esigenze, gli insegnanti propongono ai bambini di costruire e utilizzare il "cestino della rabbia" (per gestire le emozioni negative "buttandole via"); il "barattolino della felicità (per conservare anche le piccole gioie imparando a valorizzarle) e il "termometro delle emozioni" (per imparare a riconoscere sentimenti e stati d'animo). Per predisporre all'ascolto reciproco (e al rispetto dei turni di parola), i docenti coinvolgono

i rispettivi alunni anche nel Circle Time, attraverso il quale i bambini che raccontano e si raccontano imparano a conoscersi l'uno con l'altro in modo più approfondito.

3- In caso di frequenza irregolare degli alunni (assenze ripetute, ingressi posticipati o uscite anticipate), la Scuola contatta la famiglia del bambino per chiedere chiarimenti. I genitori sono invitati a colloquio con la Coordinatrice e gli insegnanti al fine di conoscere le motivazioni delle assenze e trovare soluzione alle eventuali problematiche emerse. Per seri e comprovati motivi (esigenze familiari importanti, terapie del bambino collocate in fascia oraria scolastica...) l'Istituto giustifica la frequenza irregolare degli alunni e le eventuali assenze.

4- Gli insegnanti della nostra Scuola instaurano con gli alunni relazioni di fiducia che favoriscono il dialogo e nel caso di comportamenti individuati come problematici si cerca di affrontare la situazione parlandone direttamente con il bambino. Quando lo si ritiene necessario si contatta la famiglia e al colloquio, in base alla specificità del caso, partecipa l'insegnante Titolare affiancata di volta in volta dalla Coordinatrice o dai colleghi. Può capitare che la Scuola, di fronte a casi particolarmente problematici, chieda suggerimenti alle Figure Specialistiche che da anni si occupano della formazione del personale e che offrono la loro disponibilità fornendo indicazioni in merito ad eventuali strategie di intervento. In base alla tipologia della problematicità, viene sempre considerato importante il lavoro svolto all'interno delle classi orientato al sostegno e all'inclusione del bambino che vive e manifesta il proprio disagio. L'efficacia di ogni intervento, sforzo congiunto di tutto il Corpo Docente, è adeguata in relazione alla natura e complessità del problema: difficoltà di portata meno consistente sono sicuramente più sensibili al beneficio delle azioni e delle strategie messe in campo.

5 - Per il nostro Istituto è molto importante veicolare presso gli alunni la conoscenza delle regole comportamentali da osservare e rispettare per vivere nel modo più giusto e buono la giornata scolastica. È fondamentale che i bambini condividano tali contenuti per interiorizzarli in modo pieno e autentico così da poterli agire nella pratica quotidiana. Gli insegnanti mirano a responsabilizzare i bambini e ne incentivano la partecipazione durante i momenti di confronto in cui si discute in merito alle regole di comportamento considerate utili per una serena e costruttiva convivenza, così da favorirne il coinvolgimento e il senso di partecipazione e appartenenza alla piccola comunità. Le regole devono infatti garantire il mantenimento di un buon rapporto tra insegnanti e bambini, il funzionamento del gruppo classe e la creazione di un contesto adatto alla formazione e all'apprendimento. Un modo efficace per indicare le regole è quello di creare un cartellone (o più cartelloni in base alla specificità dei luoghi della Scuola), visibile a tutti e scritto in modo chiaro e comprensibile. In ogni classe si possono assegnare a rotazione compiti e incarichi che responsabilizzino ed educino i bambini a considerare la dimensione del collettivo (tenere l'aula in ordine, distribuire il materiale scolastico, prendere la merenda per tutti i compagni dalla mensa...). Oltre al cartellone, in alcune classi si può decidere di segnalare le regole realizzando il "Prontuario del buon comportamento", una sorta di fascicoletto di parole e illustrazioni da appendere e consultare tutti insieme nei momenti in cui sia utile "ripassare" le indicazioni contenute. In numerose occasioni, specialmente all'inizio dell'anno scolastico, il nostro Istituto ha predisposto momenti in cui gli alunni hanno ricordato insieme le regole del buon vivere a Scuola, per riflettere sul loro valore e per apportare eventuali integrazioni (le regole del campo da calcio, le regole del gioco libero durante le ricreazioni...).

INCLUSIONE

1. Per tutelare le differenze individuali, la nostra scuola prevede, nella quotidianità delle azioni e degli interventi, la possibilità di fornire risposte diverse ad esigenze educative differenti valorizzando ciascuno. In tal senso, la presenza di alunni con bisogni educativi speciali è un'opportunità di sviluppo culturale e personale per l'intera comunità scolastica.

A tal proposito, si prevede:

La costruzione di ambienti di apprendimento positivo. Si presta attenzione alle aule e a quelle azioni che si configurano come ostacoli o al contrario che funzionano da positivi strumenti di accesso e fruizione delle opportunità che la scuola offre;

La scelta di una didattica non solo tradizionale ma anche laboratoriale, quindi basata su esperienze concrete al fine di promuovere un atteggiamento attivo e partecipativo;

L'utilizzo di una didattica che presta grande attenzione all'individualizzazione e personalizzazione per garantire condizioni più favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento;

Il lavoro e l'attività in piccoli gruppi;

L'adattamento dei programmi scolastici della classe rispetto alle esigenze dell'alunno;

L'uso di strumenti compensativi quali mappe concettuali e mentali, schemi, tabelle e dispositivi multimediali e tecnologici.

I docenti delle classi della nostra scuola si avvalgono quotidianamente di tali strategie e modalità di lavoro mettendo in atto modalità di coping e di problem solving.

Gli obiettivi del PEI vengono formulati in modo tale che siano raggiungibili ma allo stesso tempo che possano consentire all'alunno di sviluppare al massimo le sue potenzialità.

Il primo passo per formulare gli obiettivi del PEI è quello di raccogliere tutte le informazioni relative allo studente basandosi sulle diagnosi funzionali fornite dalla famiglia per poi passare a una conoscenza e osservazione dell'alunno stesso considerando il continuo contatto con gli specialisti che lo seguono.

All'interno del PEI devono essere indicati gli obiettivi educativi che si vogliono raggiungere, gli strumenti e le attività che si utilizzeranno per conseguirli e i criteri di valutazione. Vi confluiscono, ad esempio, la programmazione per obiettivi minimi o la programmazione differenziata. Si tratta, quindi, di un documento complesso e corposo, che fa da raccordo tra tutti gli interventi che vengono realizzati durante l'anno, coordinandoli e integrandoli.

Il PEI è destinato a periodiche verifiche e cambiamenti, per adattarlo all'evoluzione dell'alunno.

Si tratta di uno strumento e, come tale al di là dei momenti previsti dalla normativa, può variare per accompagnare i processi di inclusione. Al termine dell'anno scolastico, è prevista la verifica conclusiva degli esiti rispetto all'efficacia degli interventi descritti.

Il momento di verifica e valutazione risulta molto importante: non si deve verificare e di conseguenza valutare solo se l'alunno ha conseguito gli obiettivi programmati, ma anche la programmazione degli interventi individualizzati. Quest'ultima avviene in sede di GLO (Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione). I principali strumenti di verifica sono gli elaborati prodotti dall'alunno. Le scelte adottate verranno sottoposte a continua verifica: ciascun insegnante, curricolare o di sostegno, presterà attenzione ai feedback che riceverà dall'alunno e dai colleghi giornalmente, dalla famiglia e dall'équipe periodicamente.

2. Vista la natura dell'utenza, non sono sviluppati in modo specifico temi interculturali. Si lavora piuttosto in modo completo sulle tematiche inerenti l'inclusione durante tutte le attività e in particolare nelle ore destinate all'educazione civica che prevedono la partecipazione di tutti gli studenti.

L'impegno della nostra scuola verso tematiche interculturali ha come principale obiettivo quello di creare un clima positivo e sereno in una scuola che accolga tutti e che aiuti i propri alunni a sviluppare conoscenze, atteggiamenti e abilità importanti per vivere in una società multi-etnica e multiculturale.

In modo particolare promuovere la formazione di conoscenze e atteggiamenti che inducono a stabilire rapporti dinamici tra le culture. Creare un clima relazionale nella classe e nella scuola favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori e delle culture altre, ma come rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento ed arricchimento.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

- 1) Per la nostra scuola, garantire il successo formativo significa che tutti gli alunni debbono essere messi nella condizione di realizzare la piena formazione della loro personalità.
Al fine di garantire il successo formativo di tutti gli alunni, ci si pone l'esigenza di migliorare l'efficacia dei processi di insegnamento/apprendimento e quindi di intervenire sulla qualità della formazione.
Concretamente, viene focalizzata l'attenzione sulla attività educativa e didattica che quotidianamente si svolge nelle aule, per migliorare i processi di insegnamento/apprendimento con un concreto impegno nel programmare, organizzare, valutare e innovare i processi di insegnamento e di apprendimento.
La scuola si impegna a definire a priori fasce di livello per ogni prova didattica proposta.
E' così possibile individuare capacità, competenze, partecipazione dell'alunno e nel caso in cui vengano riscontrate carenze è possibile ricorrere ad attività di recupero, supporto, consolidamento e potenziamento didattico.
- 2) Per raggiungere tali obiettivi, la scuola propone e supporta l'allievo attraverso diverse attività.
Nel rispetto della singolarità di ciascun alunno, le azioni proposte intendono:
favorire l'inserimento scolastico positivo e sereno di tutti gli studenti;
rispondere all'esigenza concreta di contenere il fenomeno dell'insuccesso e del disagio;
- 3) Vengono proposte lezioni supplementari o laboratoriali al fine di consentire all'allievo di compiere un graduale recupero parziale o totale.
In modo particolare vengono proposti:
 - Progetti di recupero in itinere;
 - Lavori di cooperative learning;
 - Potenziamento della lingua inglese con lezioni pomeridiane.
- 4) Gli insegnanti che si occupano delle attività di recupero e potenziamento verificano in itinere, mediante prove scritte e orali, l'acquisizione dei contenuti proposti e gli eventuali miglioramenti ottenuti grazie al potenziamento.

CONTINUITA'

1. Poiché il nostro Istituto si articola su questi ordini di scuola: SEZ. PRIMAVERA/SCUOLA INFANZIA/SCUOLA PRIMARIA, la continuità/raccordo INTERNA tra questi ordini diversi si sviluppa in questo modo: SEZ. PRIMAVERA/SCUOLA INFANZIA e SCUOLA INFANZIA/SCUOLA PRIMARIA (interna al nostro Istituto).

La continuità è prevista, ovviamente, anche per gli studenti che provengono da altri Asili Nidi o altre sez. Primavera e, parimenti, per gli studenti che NON frequenteranno la scuola Primaria interna al nostro Istituto.

Azioni di continuità si estendono anche al raccordo tra la nostra classe QUINTA e la SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO scelta dai genitori per i loro figli.

PROGETTO RACCORDO SEZ. PRIMAVERA/SCUOLA INFANZIA = Lettura e drammatizzazione di una storia, alla quale seguono giochi e attività - merenda con bambini e genitori - attività in classe con la futura maestra scuola Infanzia – riunione con i genitori – colloqui personali con i genitori con

consegna del “fascicolo personale dell’alunno” e del “modulo colloquio accoglienza” (che i genitori dovranno compilare e riportare a scuola in occasione del colloquio di inizio anno con la futura maestra).

PROGETTO RACCORDO SCUOLA INFANZIA/PRIMARIA

Per gli alunni iscritti alla nostra scuola Primaria: lettura e drammatizzazione di una storia (in 2 giornate diverse con la presenza dei genitori) alla quale seguono giochi e attività; coinvolgimento degli alunni di classe Quarta e/o Quinta; passaggio di informazioni tra le docenti dei 2 ordini di scuola, Infanzia e Primaria; colloqui personali con i genitori con consegna del “fascicolo personale” e del “modulo colloquio accoglienza” (che i genitori dovranno compilare e riportare a scuola in occasione del colloquio di inizio anno con la futura maestra); riunione per i genitori.

AZIONI DI CONTINUITA’ SCUOLA INFANZIA/PRIMARIA

Per gli alunni NON iscritti alla nostra scuola Primaria: colloqui e passaggi di informazioni (qualora richiesti dai docenti della scuola Primaria) e colloqui personali con i genitori con consegna del “fascicolo personale”.

AZIONI DI CONTINUITA’ CLASSE QUINTA/SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Compilazione di schede di passaggio richieste inviate dalle scuole Secondarie; compilazione delle “certificazioni delle competenze in uscita”; partecipazione ad eventuali iniziative di raccordo promosse dalle scuole secondarie di Primo grado.

2. Diverse condizioni favoriscono la realizzazione delle azioni di continuità sopra descritte: la presenza all’interno del nostro Istituto scolastico di 3 ordini di scuola (sez. Primavera/Infanzia/Primaria); la collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola; la condivisione dello stesso stile educativo.

Gli ostacoli si riferiscono principalmente alla poca comunicazione con le scuole del territorio (quando la continuità deve attivarsi con un’altra scuola Primaria che non sia quella interna di Istituto).

ORIENTAMENTO

1- La nostra Scuola si impegna, soprattutto a partire dalla Classe Quarta, ad “orientare” l’alunno mettendolo nella condizione di prendere coscienza di se stesso affinché possa sviluppare nel modo più completo le proprie potenzialità. La Scuola assolve alla funzione orientativa prendendo in considerazione la situazione familiare (sociale e culturale) del bambino, i suoi interessi e desideri, i suoi talenti e le sue attitudini. A tal fine i Docenti prevedono di affiancare alla Didattica attività che possano fare emergere i profili cognitivi dei bambini e per la registrazione dei contenuti evidenziati privilegiano documenti descrittivi e non valutativi, considerati più idonei a individuare motivazioni, interessi e capacità degli alunni.

2 - Tutte le azioni vengono definite in sede di Collegio Docenti ed essendo parte integrante della pratica quotidiana in affiancamento alla Didattica, sono rinvenibili all’interno del PTOF dove viene sottolineata l’importanza di un progetto formativo attento alle esigenze del singolo e alla valorizzazione delle sue peculiarità. Il modello educativo di Orientamento presente nella nostra Scuola richiede il coinvolgimento attivo e differenziato di tutti gli Insegnanti e della Coordinatrice; eventuali ostacoli a questa sinergia si sono a volte verificati a seguito della scarsa o poco costruttiva comunicazione con le famiglie.

3 - La nostra Scuola predispone attività che possono aiutare il bambino a prendere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri interessi. Attraverso discussioni guidate, confronti, drammatizzazioni e giochi di ruolo, i bambini imparano poco alla volta a misurarsi con le loro attitudini e competenze e vengono motivati affinché coltivino i propri interessi e si dedichino a tutto quanto li appassiona e aiuta a stare bene

(leggere, praticare uno sport, suonare uno strumento musicale...). L'Orientamento è una pratica che ha inizio con le osservazioni del Docente, parte dalla Classe Prima e si intensifica negli ultimi due anni della Primaria. Per gli alunni di Quinta è prevista la visita presso la Scuola Media del quartiere; in questa occasione i bambini, accompagnati dai loro Insegnanti vengono a conoscenza della nuova realtà scolastica che li attende: incontrano i Professori e hanno modo di partecipare ad una lezione insieme agli studenti più grandi. L' Open Day è un altro momento fondamentale durante il quale agli alunni e ai loro genitori vengono fornite tutte le informazioni utili per valutare l'offerta formativa della Scuola Media. I Docenti del nostro Istituto e la Coordinatrice sono sempre a disposizione per il colloquio di presentazione e accompagnamento degli alunni di Quinta con i Professori che diventeranno i loro Insegnanti.

4 - La Scuola ricerca costantemente un dialogo con le famiglie dei bambini affinché si riesca a predisporre per loro un percorso formativo il più possibile adeguato alle loro capacità e attitudini. Docenti ed Educatori possono infatti offrire un prezioso contributo per considerare il quadro complessivo delle possibilità di crescita e sviluppo degli alunni. La collaborazione attiva al progetto di Orientamento sancisce e valorizza nel modo più completo il Patto di corresponsabilità educativa tra Scuola e famiglia creando le occasioni per contribuire all'istruzione e alla maturazione del bambino. Per la Scuola Primaria non sono previste attività che coinvolgano nel dialogo le realtà produttive e professionali del territorio.

5 - Gli alunni della Classe Quinta che si congedano dal nostro Istituto vengono "seguiti" durante il primo periodo di inserimento nella nuova realtà scolastica grazie ai colloqui di accompagnamento che è possibile intrattenere con i colleghi della Scuola Media. Molto spesso sono gli ex alunni stessi e le loro famiglie a mantenere un legame con gli Insegnanti della Primaria aggiornandoli in merito al loro percorso di formazione.